

la Cronaca

ANNO VI - N. 10 - Martedì 13 Gennaio 2009

di tutto molise e abruzzo oggi

QUOTIDIANO DELLE REGIONI - Spedizione in abbonamento postale - D.Lgs 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1 - DCB Pescara

Il quotidiano anche online su: www.lacronaca.org

EDITORIALE

Il manager Sergio Florio attaccato per "colpire" Iorio

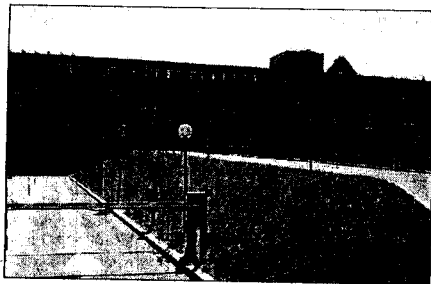
di Agostino Rocco

Quanto si sta verificando in questi giorni dimostra come l'attacco strumentale può diventare espressamente un mezzo di lotta politica per colpire l'avversario. Ora i revisori dei conti della Regione vogliono approfondire il perché ed il per come sia stato confermato l'ing. Sergio Florio alla carica di manager dell'Asrem. In effetti, molti sanno a Campobasso e dintorni che l'ingegnere napoletano è un professionista di marca svizzera, per intenderci. Parla poco e agisce, ascolta e giudica. Ma cosa vogliono fare i componenti dei Revisori, non è dato saperlo. Più che i conti, fanno la conta a Iorio e cercano di contestare, almeno così appare, la sua riconfermata fiducia a Florio, sia pure per soli sei mesi. Perché dietro la figura di Florio ci sono interessi enormi, anche economici. C'è tra l'altro il problema della sanità privata, carissima e pesantemente orientata a chiedere sempre nuovi posti letto. Dove poi finiscono spesso e volentieri malati di altre regioni. Iorio e Florio non vanno giù a molti, ma l'ingegnere dell'Asrem è valido e viene anche da complesse esperienze delle Asl campane. Cercando di colpire Iorio si colpisce Florio, e viceversa. Un giochino nemmeno tanto sottile, ma segnatamente firmato da alcuni volti noti della nostra politica.

Per l'Ospedale di Larino un "Comitato di difesa"

Si sono rivelate vane le rassicurazioni finora propinate sulla chiusura dei reparti dell'ospedale di Larino. I fatti lo stanno comprovando. Lo scopo della Giunta Regionale è quello di tastare pian piano il terreno in prospettiva futura ossia verificare la reazione del territorio in modo da poter chiudere, gradatamente, l'intero Ospedale. E' necessario solo dilazionare l'operazione nel tempo.

Questo è quanto ritiene la maggior parte dei cittadini, una prospettiva per loro inaccettabile. Hanno deciso, pertanto, di costituire il "Comitato per la difesa dell'Ospedale Vietri", formato



Il "Vietri" di Larino

da singoli cittadini, utenti del nosocomio, imprenditori, operatori sanitari, professionisti, autorità religiose locali, rappresentanti politici di centro, destra e sinistra, e amministratori della città.

La ragione che ha maggiormente spinto alla rivolta sta nel fatto che l'ospedale in questione presenta reparti di eccellenza e per nulla costosi rispetto ai servizi erogati (vedi ginecologia

-ostetricia e pediatria). Il Comitato ha dato corso alle riunioni, chiedendo, in maniera perentoria che il riordino della sanità regionale si adegui a seri criteri gestionali e si realizzi nel rispetto della pari dignità degli ospedali regionali, senza trascurare il credito vantato da chi ha già pagato in termini di tagli negli anni precedenti. Gli obiettivi della riunione indetta per lunedì 12 gennaio alle 18:30 nella vecchia sala convegni del Melograno è per l'appunto quello di far sentire la propria voce alla Giunta Regionale nell'incertezza delle intenzioni che si prefigge la Giunta Regionale

Autopsia al dirigente Fiat morto a Termoli

Durante il periodo natalizio, mentre era in vacanza nei pressi di Rovigo, il 66enne Maurizio Imberti, dirigente Fiat in pensione, è stato costretto al ricovero in ospedale a causa di una febbre e un inizio di bronchite. Al suo rientro a Termoli ha dovuto subire un secondo ricovero presso l'ospedale S. Timoteo di Termoli dove gli è stata diagnosticata una broncopneumonia.

Inaspettatamente, però, nella notte tra sabato e domenica il paziente è deceduto.

L'inspiegabilità del triste epilogo ha indotto gli stessi medici del nosocomio a ordinare l'esame autoptico, che è stato eseguito nella giornata di ieri. Si resta ora in attesa di risolvere il mistero che ha messo fine alla vita di Maurizio Imberti.

la Cronaca

di tutto molise e abruzzo oggi

QUOTIDIANO DELLE REGIONI - Spedizione in abbonamento postale - D.Lgs 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1 - DCB Pescara

Il quotidiano anche online su: www.lacronaca.org

Ospedale di Agnone: il PD scrive a Iorio, Marinelli e al sindaco Di Vita

Il Partito Democratico di Agnone intende sottoporre al presidente Iorio, all'assessore regionale Marinelli e al sindaco Di Vita una serie di proposte nel tentativo di risolvere l'annoso problema riguardante il progetto avviato e mai completato del nuovo ospedale di Agnone in via Castelnuovo.

Le nostre riflessioni ci spingono a pensare che sia necessario dare un indirizzo diverso alla struttura per sperare che essa possa trasformarsi quanto prima in un'opera compiuta. In altre parole proponiamo un cambio di destinazione d'uso del complesso sulla base di un progetto moderno ed ambizioso nel comparto del terziario avanzato e della ricerca. L'idea è di realizzare un vero e proprio Centro Direzionale Polifunzionale ul-

mando l'edificio già esistente in conformità ai più avanzati sistemi tecnologici in modo da creare un struttura da dedicare alla ricerca, all'università, agli operatori del terziario e della new economy. Pensiamo per esempio alla ricerca nel settore agro-alimentare, ai servizi di istruzione e formazione on-line, alla telemedicina. Il Centro potrebbe ospitare il "Geodatabase - Sat Molise" per la produzione di servizi innovativi avanzati nei comparti osservazione terra e servizi geo-spaziali che la Regione



trebbe generare una "attrazione gravitazionale" per una pionieristica iniziativa imprenditoriale. Il tutto ovviamente andrebbe realizzato in concordanza con l'Università ed il Parco Scientifico e Tecnologico del Molise. Per quanto riguarda le risorse fi-

Molise sta per istituire. Questo potrebbe essere l'inizio, una sorta di "palestra formativa" assai feconda in termini di competenze immateriali (soprattutto per quanto riguarda le nuove tecnologie e la ricerca) che nel tempo po-

nanziarie il POR Molise - FESR 2007-2013 prevede una concentrazione finanziaria nel comparto della Ricerca e della Società dell'Informazione in perfetta sintonia con la nostra proposta. Poi ci sono i 20 milioni di euro relativi alla dotazione finanziaria per la realizzazione del suddetto "Geodatabase - Sat Molise". Certo ne siamo consapevoli, il progetto è molto ambizioso ma sappiamo anche che non è impossibile realizzarlo. La vera emergenza dell'alto Molise oggi è rappresentata dalla incessante fuga di cervelli ed il costante invecchiamento della popolazione. Bisogna a tutti i costi arginare l'emigrazione intellettuale creando posti di lavoro congruenti alle aspettative e alle professionalità dei nostri giovani. Noi ci vogliamo provare!

Termoli

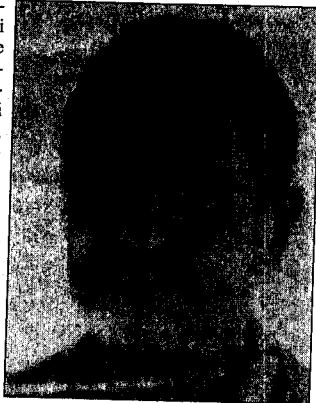
primo 

Martedì 13 gennaio 2009

Ieri l'autopsia su Imberti, I funerali oggi alle 15.30

TERMOLI. E' stata eseguita ieri pomeriggio, alla presenza di un medico legale nominato dalla famiglia, l'autopsia sul cadavere del 60enne (non 66 come erroneamente riportato nell'edizione di ieri di Primo Piano Molise, ce ne scusiamo con i familiari) Maurizio Imberti, il noto dirigente Fiat morto in circostanze misteriose al reparto di rianimazione dell'ospedale San Timoteo di Termoli nella notte tra sabato e domenica. Nonostante l'aspettativa, il tempo impiegato per effettuare l'esame di anatomia patologica, concluso pochi minuti prima che chiudesse l'obitorio del nosocomio adriatico, non ha consentito alla moglie, ai figli e agli altri congiunti di conoscere ancora, a quasi 48 ore di distanza, le probabili cause del decesso. Rispetto a quanto raccolto tra le fonti dirigenziali del Lin-

gotto, pare che Imberti, pur sentendosi male a Rovigo, dove era andato a trascorrere le festività natalizie in compagnia di alcuni suoi parenti, non fosse stato ricoverato in un nosocomio veneto. In cronaca, da registrare lo sgoamento dei congiunti, a cui ieri non è stato concesso di vedere la salma. Attese per oggi, dunque, le prime notizie sulle cause della morte, sopraggiunta davvero improvvisa, dopo un ricovero per broncopolmonite, un altro elemento sospetto, alla base delle forti febbri di cui soffriva negli ultimi giorni, era il viaggio in Africa che aveva preceduto la trasferta nel Nord-Est. In-



Lo sfortunato Maurizio Imberti

tanto, questa mattina il feretro tornerà a disposizione dei familiari. Le esequie sono previste nel pomeriggio, alle 15.30 presso la parrocchia di San Francesco. **EB**

Michele Iorio parla con Giardino

LARINO. Come annunciato, nella giornata di ieri, sono stati sospesi i ricoveri nelle unità operative di ginecologia e pediatria del Vietri, ma la situazione potrebbe cambiare nelle prossime ore. Infatti, così come comunicato dallo stesso primo cittadino Guglielmo Giardino, ieri mattina, insieme al suo vice Giovanni Quici è stato ricevuto dal presidente della giunta regionale Michele Iorio. Un incontro, attraverso il quale, Giardino ha rappresentato la necessità di sospendere gli effetti delle delibere adottate per la riorganizzazione della sanità in Molise, in particolare dell'ospedale di Frentano. Nel corso dell'incontro il sindaco ha avuto modo di chiedere al governatore Iorio di intervenire perché non venga dato seguito alla prevista chiusura dei reparti di ginecologia e pediatria, "reparti - ha sottolineato - che hanno acquisito elevati livelli di operatività e che pertanto, sul piano dei numeri e della qualità, non dovrebbero essere passibili di provvedimenti penalizzanti". Dal canto suo il presidente della Regione Iorio ha accolto le preoccupazioni e le istanze del Sindaco di Larino e ha assicurato un suo diretto intervento affinché la riorganizzazione avvenga in modo graduale e senza penalizzazioni agli utenti. "Pertanto -

affermano dall'amministrazione frentana - la situazione è oggi assolutamente interlocutoria, ed è stata garantita al primo cittadino di Larino la piena disponibilità ad una approfondita riflessione prima di rendere esecutiva ogni ipotesi in merito alla riorganizzazione dell'offerta sanitaria in Regione".

Si intravede, dunque, uno spiraglio di luce per il reparto maternità del Vietri, in fondo basterebbe quantomeno concedere una proroga così come del resto fatto anche per i tanti operatori sanitari precari. Una proroga, ovvero un tempo non per chiudere i reparti ma per organizzarli al meglio in modo tale da non creare nessun disservizio, nessun trauma nelle pazienti e nei loro figli. Si attende ora l'intervento



del presidente della giunta regionale perché non si può chiudere un reparto che funziona in nome di un presunto risparmio di appena un milione di euro.

Il comitato Vietri, i promotori predicano l'unitarietà

La salvezza dell'ospedale frentano invocata al riparo da ogni campanilismo. Verrà organizzata una manifestazione di protesta

NICOLA DE FRANCESCO

LARINO. Prima riunione pubblica, ieri sera, nella sala conferenze del centro di servizi il 'Melograno' del neonato comitato bipartisan per la salvezza dell'ospedale Vietri di Larino. Alla presenza di diversi esponenti della politica regionale come i consiglieri Panga, D'Alete, Bonomolo e Totaro, di ex amministratori comunali come Pardo Spina e attuali amministratori del centro frentano, in primis, il vice sindaco con delega alla Salute Giovanni Quici, dinanzi ad una platea gremita, quelli del comitato hanno, al di là di ogni campanilismo ideologico, ribadito la necessità di individuare una proposta concreta che possa garantire un futuro dignitoso al presidio ospedaliero. E' toccato a Michele Palmieri introdurre gli interventi, non prima di aver sottolineato come quello che si vorrebbe attuare al Vietri (la chiusura dei reparti di ginecologia e pediatria ed un pronto soccorso diurno) va a colpire la storia stessa dell'istituzione sanitaria a Larino.

"Reparti - ha affermato Palmieri - mai toccati a memoria d'uomo da fatti di malasanita, reparti ma più in generale l'intero ospedale che sono sempre stati virtuosi in un rapporto tra costi e benefici. Occorre però allargare l'orizzonte della protesta perché questo



Rappresentanti Istituzionali in prima linea

ospedale non è solo dei larinesi. E' necessario portare avanti un progetto comune da presentare ai vertici regionali". In sala ha poi preso la parola Don Antonio Mastantuono che è partito da una riflessione,

come dire, storico-sociologica affermando "dobbiamo riconoscere la nostra incapacità a portare avanti un unico discorso, la capacità di individuare un progetto per questo nostro paese, quale vocazione lo contraddistingue. Un'incapacità che oggi però deve tra-

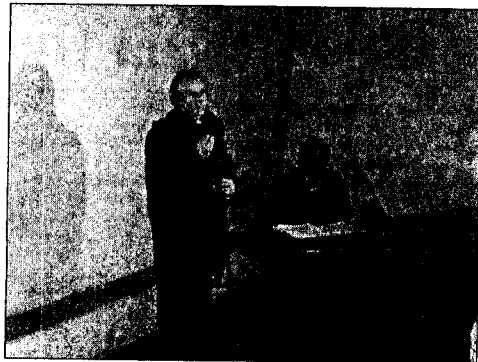
sformarsi in una scelta di metodo perché se si vuole salvare il Vietri, non bisogna sbagliare strategia. Dobbiamo essere realisti, così come è oggi la struttura è indifendibile ed allora bisogna capire quale è la proposta migliore da proporre ai vertici regionali, in altre parole ci togliete questo ma quello che ci togliete deve essere sostituito con un'eccellenza, con la possibilità magari di 'sostituirlo' con una struttura privata come già successo altrove. Dobbiamo sempre mettere davanti il bene comune e non quello personale, ricordandosi che l'ospedale non è proprietà di Larino ma dell'intera area e che dunque è necessario fare una battaglia comune perché non si parla più in termini di Comune ma di ambito". Il vice sindaco Quici, dopo aver letto il testo del comunicato diffuso alla

stampa relativo all'incontro che il sindaco Giardino, ieri mattina, ha avuto con il presidente Iorio ha annunciato che proprio il presidente della giunta regionale dopo aver dato rassicurazioni all'amministrazione ha diramato una missiva al direttore generale Sergio Florio, ai direttori dei presidi ospedalieri molisani e ai sindaci di Larino e Venafro con la quale ha voluto sottolineare come in riferimento a questa prima fase di riorganizzazione della sanità molisana e in considerazione del piano di rientro le procedure devono essere adottate con



Intervento del Vice sindaco Quici

gradualità e con il pieno coinvolgimento delle amministrazioni con potranno suggerire anche interventi migliorativi rispetto a quelli proposti". Dunque un intervento positivo, quello riferito dal vice sindaco Quici che però è stato subito smentito dalle parole del consigliere regionale Michelangelo Bonomolo a detta del quale "il fatto che oggi si parli con Iorio - ha riferito - non ha alcun significato in quanto, lo stesso ha già inoltrato ai Ministeri competenti il piano di rientro dal deficit, un piano che se verrà approvato così come presentato comporterà la chiusura del Vietri. Soltanto, come sem-



Da sx Don Antonio Mastantuono e Michele Palmieri

bra, il piano di rientro presentato dalla regione Molise dovesse essere bocciato allora c'è ancora tempo per mettere su una proposta realistica per il Vietri che ricordo è sempre stato l'ospedale regionale più virtuoso".

All'incontro pubblico erano presenti diversi esponenti del

mondo sanitario, diversi operatori della struttura sanitaria frentana per chiedere ma anche per riferire le proprie storie personali in una struttura che da sempre è stata la prima grande azienda di Larino e del circondario. Tante storie e tante parole, ma la politica questa volta riuscirà a trasformarle in quel bene comune che non ha colori. Da parte sua il neonato comitato - per bocca di Antonio Marchitto - ha affermato che per ora non si è stilata una proposta ma nei prossimi giorni questa verrà messa nero su bianco perché il nostro ospedale, l'ospedale di quest'area mantenga la sua dignità". I larinesi, dunque, e l'imperativo categorico, parafrasando Don Antonio Mastantuono, è quello di non sbagliare strategia.



Antonio Marchitto intervistato da Teleregione

L'INIZIATIVA DI LARINO VIVA

Un ordine del giorno in Consiglio regionale

LARINO. Con l'invio di un fax urgente, il Movimento politico di Larino viva ha chiesto, nella giornata di ieri, al presidente del consiglio regionale Mario Pietracupa e contemporaneamente a tutti i capigruppo consiliari di includere tra gli argomenti all'ordine del giorno della seduta odierna del consiglio regionale anche, l'ordine del giorno sul ruolo dell'ospedale di Larino presentato nelle scorse settimane dai consiglieri regionali Antonio Chieffo e Michele Pietraroia. Nel fax inviato a Pietracupa si legge "con riferimento alla seduta del Consiglio regionale di domani, martedì 13 gennaio c.a., rivolgiamo alla Sua attenzione la necessità di porre alla discussione del consesso l'Ordine del giorno presentato in data 10 dicembre 2008 dai Sigg. Consiglieri regionali Antonio Chieffo e Michele Pietraroia avente ad oggetto "Il ruolo dell'Ospedale di Larino nel-



l'ambito del processo di riordino del sistema ospedaliero regionale". Come Lei può ben intuire, c'è grande preoccupazione nelle popolazioni non solo di Larino ma dell'intero circondario, per le sorti del

nosocomio frentano "G. Vietri", alla luce degli interventi previsti dalla ormai nota delibera n. 1261 del 28/11/2008 e dagli atti dirigenziali posti in essere dalla direzione sanitaria che già da stamani, lunedì 12

gennaio, ha previsto la sostanziale chiusura di alcuni reparti del suddetto Ospedale. Per queste ragioni, Le rinnoviamo l'invito di porre in discussione la proposta contenuta nell'ordine del giorno in questione".

A fine mese il giudizio finale del Governo sul commissariamento di Molise e Campania

Sanità, ultimi giorni di "pace"

Per risanare il debito servirebbero aliquote quadruplicate

SE tutto va come previsto, il Molise ha ancora almeno altri dieci giorni di tranquillità prima della decisione finale del governo nazionale sul commissariamento del sistema sanitario. L'ulteriore "supplemento di indagine" si rende necessario per esaminare la manovra correttiva varata dalla Campania, sotto esame di pari passo con il Molise, alla fine

dell'anno. A fine gennaio, comunque, non oltre, si conoscerà il provvedimento dell'Esecutivo Berlusconi in merito all'autonomia della sanità molisana. Tra Molise e Campania è emersa una differenza sostanziale. La Campania ha approvato un'operazione di riduzione del disavanzo che è essenzialmente un'operazione di bilancio. Incide, in pratica, in maniera

immediata.

Uno dei punti contestati, invece, al Molise è proprio che le delibere di consiglio e di giunta sfornate in rapida successione nei mesi di ottobre e novembre, non portano ad un risparmio immediato e non incidono sul deficit che il governo centrale ha chiesto di azzerare. Non basta l'eliminazione delle Zone, la riduzione dei distretti (i cui

ambiti dovrebbero essere ridisegnati entro il prossimo 15 gennaio) da 13 a 7. Non sono sufficienti il ridimensionamento e i tagli effettuati ai reparti degli ospedali di Venafro e Larino. Resta il giudizio negativo sull'andamento economico complessivo dei conti.

Resta il debito da colmare, pari a circa 80 milioni di euro. Per colmarlo, dicono le analisi della struttu-



ra di via Toscana, retta ad interim dal governatore Michele Iorio, se si volesse percorrere la strada dell'aumento delle tasse regionali, le si dovrebbe quadruplicare. Ipotesi impraticabile, nei fatti. Ma che dimostra come i termini per il commissariamento ci siano tutti. A Berlusconi il giudizio finale.

rita iacobucci

«Occorre dare risposte ai bisogni di salute emergenti, niente campanilismi»

Vietri, 'Larino-Viva' chiede aiuto

L'associazione 'chiama' Pietracupa affinché Palazzo Moffa si occupi dell'odg presentato ieri dai consiglieri regionali Chieffo e Petrarola

LARINO - "Egregio Signor Presidente, con riferimento alla seduta del Consiglio regionale di oggi, martedì 13 gennaio, rivoliamo alla Sua attenzione la necessità di porre alla discussione del consesso l'Ordine del giorno presentato in data 10 dicembre 2008 dai Sigg. Consiglieri regionali Antonio Chieffo e Michele Petrarola avente ad oggetto "Il ruolo dell'Ospedale di Larino nell'ambito del processo di riordino del sistema ospedaliero regionale". Inizia così la richiesta inviata ieri dall'associazione socio-culturale "Larino Viva" al presidente del consiglio regionale, Mario Pietracupa, e per conoscenza ai capi gruppo consiliari del consiglio regionale, per sollecitare lo stesso a discutere, nella riunione di Consiglio convocata per quest'oggi, un ordine del giorno a firma dei consiglieri regionali Antonio Chieffo e Michele Petrarola, riguardante il ruolo dell'ospedale di Larino. Una proposta sul ruolo dell'ospedale di Larino che parte da un ragionamento di integrazione di offerta sanitaria tra il San Timoteo e il Vietri, criterio chiave al centro della proposta. Nel documento i firmatari sottolineano diversi presupposti, partendo dalla considerazione che l'ospedale non è una "categoria" astratta e astorica dell'intervento sanitario" ma piuttosto "un modello operativo ed organizzativo che trae la sua ragion d'essere dal contesto socio-economico nel quale opera, inserito all'interno di precise coordinate demografiche, epidemiologiche, economiche, socio-culturali che mutano nel tempo. Dunque anche gli ospedali devono confrontarsi con una serie di ragioni "oggettive" che vengono dal versante della demografia (invecchiamento della popolazione, allungamento dell'aspettativa di vita, natalità), della epidemiologia (incremento della prevalenza delle malattie cronico-degenerative, delle disabilità), dell'economia (scarsità delle risorse, necessità di riduzione della spesa) e della geografia (caratteristiche del territorio). Alla luce di tali evidenze - si legge ancora nel documento di proposta - ci siamo posti la domanda: quale potrebbe essere il modello di intervento sanitario più proprio per dare risposta ai bisogni di salute emergenti, come segnalati dall'attuale trend demografico e dalle nuove dinamiche epidemiologiche? Siamo partiti da queste premesse per evitare la facile demagogia ed i campanilismi, e, progettare un ospedale che sia davvero promotore di salute, convinti che la riorganizzazione della rete ospedaliera non può e non deve avere, quale unica linea di condotta, il taglio indiscriminato di posti letto o servizi o unità operative. Essa deve rimodellare l'offerta,

partendo dall'analisi della domanda per mettere a disposizione modelli flessibili di organizzazione, modificabili nel tempo al mutare delle condizioni di bisogno sanitario. Nel contempo, siamo convinti, anche, che per dare queste risposte, bisogna avere il coraggio e la forza di correggere o rimuovere le disconomie, gli sprechi, il sottoutilizzo, la dequalificazione e, nel caso degli ospedali, le inutili duplicazioni, le rendite parassitarie, i privilegi, piaghe queste che albergano da sempre nel nostro sistema e che rappresentano l'offerta di salute auto-referenziate." Da qui propongono la scelta tra due alternative: da un lato l'integrazione tra ospedali in unico presidio ospedaliero di Larino e Termoli; dall'altro di punti di eccel-

lenze per assicurare un futuro agli ospedali con risposte di qualità ai bisogni di salute e con la possibilità di attirare utenze extra-regionali. La proposta dunque avanzata consiste nella possibilità di riorganizzazione del Vietri, "da noi già indicata - asseriscono - che qui riproponiamo, ancor più, oggi, alla luce degli interventi previsti dal documento allegato alla delibera n° 1261 del 28.11.08, che esprime un errato concetto di integrazione, nel momento in cui va a trasformare l'ospedale di Larino in un ambulatorio alle dipendenze di quelle di Termoli, e, quindi, a decretarne di fatto la chiusura nel breve periodo. Un risultato fortemente negativo anche per l'ospedale di Termoli, che, in questo modo non si vedrà raffor-

zato, ma indebolito, penalizzando di fatto, con una risposta debole, alla domanda di salute, un'area importante qual'è quella del Basso Molise, con le Regioni Puglia e Abruzzo confinanti. La nostra proposta - continuano - prevede un Presidio Ospedaliero unico di Larino e Termoli, funzionalmente articolato su due Stabilimenti integrati e complementari: il criterio alla base della riorganizzazione deve esaltare la complementarietà e la funzione integrata dei due Ospedali, valorizzando le singole specificità e facendoli operare in una logica di sinergia e non di contrapposizione, con una offerta prestazionale diversificata e di qualità". L'Ospedale di Larino dovrebbe dunque avere un indirizzo prevalentemente medicoveriatico e riabilitativo.

Nessuna duplicazione di discipline omologhe ad eccezione di Medicina Interna e Chirurgia Generale; attivazione di una unità operativa di Pneumologia, in considerazione del forte peso epidemiologico delle malattie respiratorie e della unicità nell'ambito della Regione. L'attivazione di questa disciplina, oltretutto, completerebbe l'offerta prestazionale pneumologica già erogata (fisiopatologia respiratoria, endoscopia toracica) e concluderebbe il percorso assistenziale dei pazienti affetti da malattie respiratorie fino al momento della riabilitazione respiratoria. La Pneumologia come un altro punto di eccellenza con forte attrazione di utenza regionale ed extraregionale. Attivazione di una U.O.C. di Geriatria per dare risposta alle patologie acute o croniche riacutizzate di quell'ampia fascia di popolazione di ultrasessantacinquenni che rappresenta oltre il 20% della popolazione; Implementazione delle UuOo di Lungodegenza e Riabilitazione ad indirizzo pluridisciplinare (ortopedico, neurologico, cardiologico, pneumologo); Mantenimento dell'attività chirurgica sia per gli interventi in elezione che in urgenza durante l'intero arco della settimana, con la previsione anche dell'assistenza intensiva post-chirurgica.

Mantenimento dell'attuale dotazione di posti letto alla UOC di Oculistica, in considerazione dell'elevato tasso di utilizzo e dell'indice di turnover conseguente alla forte attrazione di utenti;

Per quanto riguarda le Specialità senza posti letto o con posti tecnici mantenere le UuOo di Oncologia, diabetologia (con particolare attenzione alla Obesità) ed emodialisi. A questo poi si aggiungono tutta una serie di servizi di supporto tra cui il Pronto soccorso e astaneria con attività diurna e notturna (24h); radiologia; cardiologia e molto altro perché il Vietri non perda il suo ruolo.

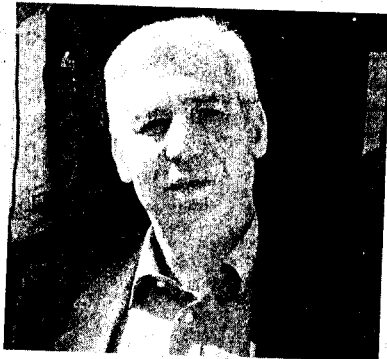
Rossella Mammarella

Larino - Ieri l'incontro sulla delicatissima questione sanitaria

Il sindaco Giardino da Iorio

Il governatore ha accolto le ansie del primo cittadino

LARINO - A muoversi in prima persona sulla questione della riorganizzazione sanitaria, che travolge inevitabilmente anche il Vietri di Larino, è stato lo stesso sindaco Giardino. Attraverso una nota stampa si è infatti appreso che il primo cittadino ha incontrato ieri mattina, presso la sede della Giunta Regionale del Molise, il presidente Michele Iorio, al quale ha sottolineato la necessità di sospendere gli effetti delle delibere adottate per la riorganizzazione della Sanità in Molise, in particolare dell'ospedale di Larino. Il sindaco ha chiesto al Presidente di intervenire perché non venga dato seguito alla prevista



Il sindaco di Larino Giardino

chiusura dei reparti di Ginecologia e Pediatria; reparti che hanno acquisito

elevati livelli di operatività e che pertanto, sul piano dei numeri e della qua-

lità, non dovrebbero essere passibili di provvedimenti penalizzanti. Il Presidente della Regione Iorio ha accolto le preoccupazioni e le istanze del sindaco di Larino e ha assicurato un suo diretto intervento affinché la riorganizzazione avvenga in modo graduale e senza penalizzazioni per gli utenti.

Pertanto, la situazione è oggi assolutamente interlocutoria ed è stata garantita al primo cittadino di Larino la piena disponibilità a una approfondita riflessione, prima di rendere esecutiva ogni ipotesi in merito alla riorganizzazione dell'offerta sanitaria in Regione.

Rossella Mammarella

PRIMO PIANO

Sanità, stop al trasferimento dei reparti ospedalieri

Regione Dopo le polemiche delle scorse settimane, bloccato il provvedimento incluso nel piano di rientro del deficit

Aldo Ciaramella

CAMPOBASSO Ostetricia e pediatria da Larino a Termoli e ortopedia e chirurgia da Venafro a Isernia, tutto bloccato. I quattro reparti avrebbero dovuto trovare completa sistemazione già da ieri e da qui essere funzionali ma la contestazione originatasi da qualche settimana sul provvedimento del governo regionale ha fatto ovviamente arrestare qualsiasi iniziativa in tal senso. A Venafro, sottolinea la Direzione sanità della Regione, rimarrebbero sia l'ortopedia che la chirurgia programmata con riduzione dell'anestesia e della rianimazione che tutt'insieme farebbero capo a Isernia. A Larino via l'ostetricia e la pediatria i cui ricoveri confluiscono al San Timoteo di Termoli, rimangono, comunque, le attività ambulatoriali di ambedue le specialità. Lo spostamento dei quattro reparti che ancora non è iniziato nella maniera più convinta e accettata è solo l'inizio della rivisitazione del Piano sanitario e quindi del Piano di rientro che almeno sulla carta dovrebbero prevedere altri tagli ben più consistenti di questi appena approvati e neppure messi in atto. Una presa di posizione quella del personale dei due noscomi di Venafro e Larino che ha spiazzato in qualche modo la Regione e quindi il Governatore Iorio che a questo punto non sa come proseguire nella riconfigurazione dei servi-

A

Presidi

Da oggi doveva partire il piano di riduzione dei costi

100

Millioni

La cifra che dovrebbe essere risparmiata, su richiesta del Governo

zi e quindi del personale all'interno di una rimodulazione dell'intero sistema. Naturalmente se queste sono le reazioni di fronte allo spostamento di una trentina di unità mediche e paramediche, da un ospedale all'altro, si può ben immaginare cosa succederà quando le misure di contenimento del personale e delle spese e pertanto di altre divisioni specialistiche da eliminare o accorpare dovranno, comunque, avviare provvedimenti ben più drastici nel numero e quindi nella sostanza. Naturalmente innanzi a tutto questo si aspetta anche la decisione del Governo. Soprattutto riguardo al commissariamento della sanità in Molise. Un atto che potrebbe sembrare di questo passo in-

evitabile e nemmeno tanto punitivo. Infatti l'arrivo di una persona terza inviata dal Ministero della salute o dell'economia o addirittura che sia lo stesso Governatore, che arrivino a razionalizzare il sistema così come è scritto nell'accordo tra Governo nazionale e Regione Molise, appare senza dubbio salutare perché, tagliando la testa al toro, procederebbe senza intoppi a una «potatura» che dovrà condurre in tempi noti e cadenzati a un equilibrio tra entrate e uscite. Il compito che attende la Regione e la sanità molisana è molto arduo. Azzerare o limitare al massimo i cento milioni di euro in più che si accumulano oltre la quota erogata dal fondo sanitario nazionale è arduo e implica forti sacrifici.

I protagonisti



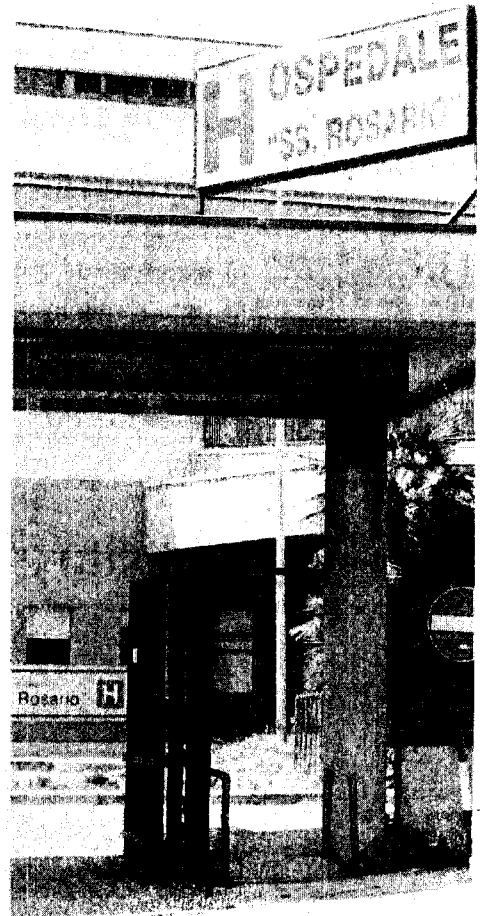
Sergio Florio

Il direttore generale dell'Asrem è alle prese con il provvedimento di attuazione del piano sanitario, che comporterà una serie di sacrifici, a partire dal taglio di alcuni reparti e posti letto nelle strutture molisane



Fagnano

Il direttore generale della sanità, nella rimodulazione del settore ha incontrato notevoli difficoltà soprattutto negli accorpamenti di servizi negli ospedali di Termoli-Larino e di Venafro-Isernia



Venafro L'ospedale «SS Rosario»

Secondo il primo cittadino, Pediatria e Ginecologia hanno piena operatività e accorparli a Termoli sarebbe un errore

Per il «Vietri» il sindaco va da Iorio

Larino Ecco perchè a giudizio di Giardino è necessario mantenere i reparti

Antonella Salvatore

TERMOLI Il Sindaco Guglielmo Giardino ha incontrato nella sede della Giunta Regionale il presidente Michele Iorio, al quale ha chiesto la sospensione degli effetti delle delibere adottate per la riorganizzazione della sanità in Molise, in particolare per quel che riguarda l'ospedale di Larino. Il sindaco ha chiesto al Presidente «di intervenire perché non venga dato seguito alla prevista chiusura dei reparti di ginecologia e pediatria, reparti che hanno acquisito elevati livelli di operatività e che pertanto, sul piano dei numeri e della qualità, non dovrebbero essere passibili di provvedimenti penalizzanti». Il Presidente Iorio ha accolto le preoccupazioni e le istanze di Giardino ed ha assicurato un suo diretto intervento affinché la riorganizzazione avvenga in modo graduale e senza penalizzare gli utenti. «La situazione è assolutamente interlocutoria _ ha dichiarato il primo cittadino _ vista la piena disponibilità ad una approfondita riflessione del Presidente Iorio prima di rendere esecutiva ogni ipotesi in merito alla riorganizzazione dell'offerta sanitaria in Regione».



Ostetricia
Passerebbe dal Vietri di Larino all'ospedale San Timoteo di Termoli

Fino a questo momento, infatti, sono sospesi i ricoveri nei reparti di ostetricia-ginecologia e pediatria, ma saranno curati i pazienti che attualmente sono ricoverati nella struttura. Sono otto i degenti in ginecologia e 5 i bimbi in pediatria che continueranno a restare in ospedale fino a completamento della terapia. Il futuro dell'ospedale Vietri di Larino è al centro di un ordine del giorno firmato dai consiglieri regionali Antonio Chieffo e Michele Petrarola di cui l'Associazione

«Larino Viva» chiede la discussione in Consiglio regionale nella seduta di oggi. Lo ha reso noto la stessa associazione che ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio regionale Mario Pietracupa. «Con riferimento alla seduta del Consiglio regionale di oggi, rivol-

Riorganizzazione

Il Presidente

ha assicurato

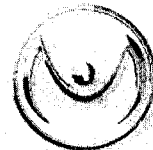
che sarà graduale

giamo alla sua attenzione _ si legge nella missiva a Pietracupa _ la necessità di porre in discussione l'ordine del giorno presentato in data 10 dicembre 2008 dai Consiglieri regionali Antonio Chieffo e Michele Pietrarola sul tema "Il ruolo dell'Ospedale di Larino nell'ambito del processo di riordino del sistema ospedaliero regionale". Come si può ben intuire, c'è grande preoccupazione per le sorti del nosocomio frenano alla luce degli interventi previsti dalla delibera 1261 del 28 novembre scorso».



MASTER CAR

Il Quotidiano Larino area frentana



MASTER CAR

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/484625

L'amministrazione frentana accetta la proposta del consigliere D'Alete: convocherà a Larino il presidente Iorio

“Il Vietri non paghi le colpe di altri”

I cittadini si indignano: perché penalizzare la struttura più virtuosa del Molise?

di Naide Fiscarelli

“Il Basso Molise paga le colpe commesse da altri. E le paga per ragioni politiche”. Duro l'intervento del consigliere D'Alete all'assemblea organizzata dal neocomitato in difesa del Vietri. “I tagli vanno effettuati - ha proseguito - in quanto i costi della sanità sono troppo elevati, ma gli interventi vanno fatti altrove, tutt'altro che nel nostro territorio”. Fiducioso D'Alete. “La battaglia si può vincere, se siamo uniti e con un

progetto nuovo e concreto”. Pertanto ha invitato tutte le forze politiche locali a convocare a Larino il presidente Iorio ed a chiedergli: cosa vuole fare del Basso Molise? Non c'è bandiera politica che tenga di fronte alla prospettiva, che sta prendendo corpo proprio in queste ore, che l'ospedale di Larino venga pesantemente declassato e si avvii ad un lento, ma inesorabile ridimensionamento. Destra e sinistra, associazioni politiche e movimenti civici: si è

levato un coro unanime in difesa del Vietri e per la prima volta qualsiasi eventuale appartenenza politica ha lasciato il posto all'impegno per una battaglia comune. Con questo spirito si è svolta ieri sera, presso la sala convegni de “il Melograno”, l'assemblea voluta dal neocomitato in difesa del Vietri che raccoglie le voci e le iniziative di chi (cittadini comuni, politici, operatori sanitari ed associazioni) ritiene ingiusti gli interventi decisi per l'ospedale Vietri. Diverse le prospettive e chiavi di lettura fornite dai numerosi ospiti presenti alla riunione. Unanime l'invito alla unità (politica e territoriale) ed alla messa in atto di un progetto concreto che possa continuare a garantire il funzionamento del presidio sanitario. E che soprattutto preservi la dignità di una struttura e di un territorio che, a detta di tutti, è stata scelta, e non a caso, per pagare le colpe ed i debiti commessi da altri. Tanti ed incisivi dunque gli interven-

ti, dal richiamo di don Antonio Mastantuono, che dopo aver esortato i politici ad anteporre il bene comune agli interessi personali, ha sottolineato la necessità di essere realisti e di prevedere una riformulazione della struttura sanitaria; alla comunicazione da parte del vicesindaco Quici sull'incontro tra il sindaco Giardino e il presidente Iorio che si è concluso con la promessa da parte di quest'ultimo di una possibile apertura ad eventuali suggerimenti ed aggiustamenti della delibera da parte degli operatori sanitari e della politica. A ricordare la data del prossimo 19 gennaio, giorno in cui il ministero dell'Economia giudicherà più o meno sufficienti gli interventi operati dal direttore dell'Asrem e della giunta regionale, il consigliere regionale Bonomolo, che ha sottolineato che nel caso in cui Roma dovesse respingere la proposta di Iorio, ci sarebbe spazio per un nuovo progetto. In caso contra-



rio se la delibera venisse approvata, sarà difficile sperare in qualche modifica. Non soltanto gli operatori sanitari, il dott. Trivisonno, i politici, tra cui l'assessore Urbano ed il consigliere Puchetti, ma la gente comune, l'operaio Antonio Marchitto, i cittadini, si sono interrogati in merito ad una questione molto semplice eppure fondamentale: il manager Florio e la giunta regionale in base a quali criteri hanno operato le scelte sulla sanità? Non è difficile farsi due

conti e concludere che ad essere penalizzata è la struttura più virtuosa del Molise, dove il rapporto abitanti/posti letto è sottostimato, in un territorio come il Basso Molise con soli due ospedali pubblici e nessuna clinica privata. Il confronto con il resto della regione, che abbonda di ospedali pubblici e privati, a fronte di una inferiore densità di popolazione, è immediata. Allora, quali sono i criteri oggettivi di una simile strategia?



Il sindaco Giardino si rivolge al presidente Iorio “I reparti non devono chiudere”

E' in allerta l'amministrazione frentana, dopo le dichiarazioni del direttore sanitario del Vietri, che ha sostanzialmente annunciato l'esecutività della delibera regionale per quanto riguarda il nosocomio. Il sindaco Guglielmo Giardino ieri mattina ha incontrato, presso la sede della Giunta regionale, il presidente Michele Iorio, al quale ha fatto presente la necessità di sospendere gli effetti delle delibere adottate per la riorganizzazione della sanità in Molise, in particolare dell'ospedale di Larino. Il sindaco ha chiesto al presidente di intervenire perché “non venga dato seguito alla pre-



vista chiusura dei reparti di Ginecologia e Pediatria, reparti che hanno acquisito elevati livelli di operatività e che pertanto, sul pia-

no dei numeri e della qualità, non dovrebbero essere passibili di provvedimenti penalizzanti. Il presidente Iorio ha accolto le preoccupazioni e le istanze del sindaco ed ha assicurato un suo diretto intervento affinché la riorganizzazione avvenga in modo graduale e senza penalizzazioni agli utenti. Pertanto la situazione è oggi assolutamente interlocutoria, ed è stata garantita al primo cittadino di Larino la piena disponibilità ad una approfondita riflessione prima di rendere esecutiva ogni ipotesi in merito alla riorganizzazione dell'offerta sanitaria in regione”. NF

Larino Viva chiede la discussione in Consiglio regionale della proposta sull'ospedale

Larino Viva rilancia la sua proposta.

Ieri i rappresentanti dell'associazione hanno inviato al presidente del Consiglio regionale, Mario Pietracupa, la richiesta di porre in discussione, nella seduta del consiglio regionale che si terrà oggi, l'ordine del giorno presentato dai consiglieri regionali Antonio Chieffo e Michele Petrarola, contenente una proposta sul ruolo dell'ospedale di Larino. La proposta è la stessa già presentata dal movimento, per tramite dei consiglieri regionali il 10 dicembre scorso, avente ad oggetto “Il ruolo dell'Ospedale di Larino nel-

l'ambito del processo di riordino del sistema ospedaliero regionale”.

“C'è grande preoccupazione - scrive Larino Viva - nelle popolazioni non solo di Larino ma dell'intero circondario, per le sorti del nosocomio frentano, alla luce degli interventi previsti dalla ormai nota delibera n. 1261 del 28/11/2008 e dagli atti dirigenziali posti in essere dalla direzione sanitaria che già da stamani, lunedì 12 gennaio, ha previsto la sostanziale chiusura di alcuni reparti della struttura”.

Per queste ragioni, Larino Viva rinnova l'invito al consiglio regionale di porre in discussione la proposta contenuta nell'ordine del



giorno in questione. “Una possibile e razionale proposta di riorganizzazione del nostro ospedale” - si legge nel documento. NF



Il Quotidiano Agnone Alto Molise



REDAZIONE VICO L'ALBERGO n. 2 - 86170 ISERNIA

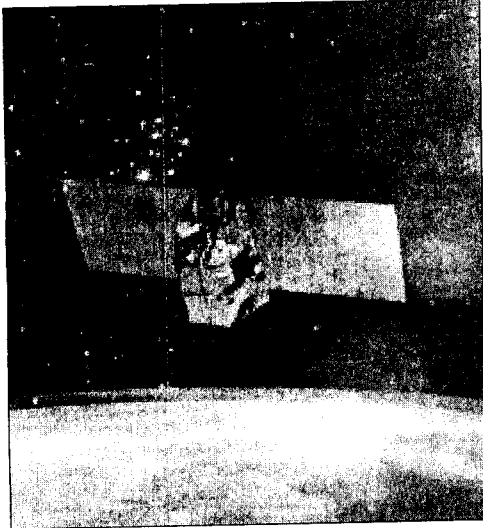
Tel. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: quotidiano@isernia@email.it

Il coordinatore cittadino Maurizio Cacciavillani: è una soluzione concreta per evitare la fuga di cervelli **Nuovo ospedale, il Pd vuole la luna** *Il Partito Democratico chiede che la struttura ospiti il centro geospaziale della Regione*

di Mario Greco

Il Partito Democratico di Agnone propone di riconvertire la struttura che avrebbe dovuto ospitare il nuovo ospedale di Agnone in via Castelnuovo in un centro per la ricerca geo-spaziale. Tutto ciò nell'ottica di risolvere l'annoso problema riguardante il progetto avviato e mai completato della nuova struttura ospedaliera di via Castelnuovo.

"Proponiamo - si legge in una nota a firma del coordinatore cittadino del partito, Maurizio Cacciavillani, e indirizzata al presidente Iorio, all'assessore Marinelli e al sindaco Gelsomino De Vita - un cambio di destinazione d'uso del complesso sulla base di un progetto moderno ed ambizioso nel comparto del terziario avanzato e della ricerca. L'idea - sottolinea Cacciavillani - è di realizzare un vero e proprio Centro Direzionale Polifunzionale ultimando l'edificio già esistente in conformità ai più avanzati sistemi tecnologici in



modo da creare un struttura da dedicare alla ricerca, all'università, agli operatori del terziario e della new economy. Pensiamo

per esempio alla ricerca nel settore agro-alimentare, ai servizi di istruzione e formazione online, alla telemedicina. Il Centro

potrebbe ospitare il "Geodatabase - Sat Molise" per la produzione di servizi innovativi avanzati nei comparti osservazione terra e servizi geo-spaziali che la Regione Molise sta per istituire. Questo potrebbe essere l'inizio, una sorta di "palestra formativa" assai feconda in termini di competenze immateriali (soprattutto per quanto riguarda le nuove tecnologie e la ricerca) che nel tempo potrebbe generare una "attrazione gravitazionale" per una pionieristica iniziativa imprenditoriale. Il tutto ovviamente andrebbe realizzato con l'Università ed il Parco Scientifico e Tecnologico del Molise". Cacciavillani spiega anche come reperire le risorse finanziarie: "Per quanto riguarda le risorse finanziarie il POR Molise - FESR 2007-2013 prevede una concentrazione finanziaria nel comparto della Ricerca e della Società dell'Informazione in perfetta sintonia con la nostra proposta. Poi ci sono i 20 milioni di euro (2,5 fondi FAS - 8,0

MIUR - 9,5 quota privata) relativi alla dotazione finanziaria per la realizzazione del suddetto "Geodatabase - Sat Molise. Certo ne siamo consapevoli, il progetto è molto ambizioso ma sappiamo anche che non è impossibile realizzarlo. La vera emergenza dell'alto Molise oggi è

rappresentata dalla incessante fuga di cervelli ed il costante invecchiamento della popolazione. Bisogna a tutti i costi arginare l'emigrazione intellettuale creando posti di lavoro congruenti alle aspettative e alle professionalità dei nostri giovani. Noi ci vogliamo provare".

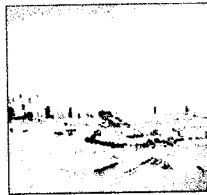
Palata come Betlemme, parola di Bregantini

PALATA - Palata come Betlemme, inseguendo una stella, l'idea di un Molise migliore. L'accostamento, poetico e volutamente benevolo, lo ha fatto l'arcivescovo GianCarlo Maria Bregantini. A Palata è stato invitato da "La Fonte", che ha organizzato un incontro pubblico: "Contrastare la mafia testimoniando la speranza".



Insegnanti elementari a Buenos Aires, via alle selezioni

MONTENERO DI BISACCIA - Il Collegio Leonardo Da Vinci, scuola parificata a Buenos Aires, è in cerca di insegnanti delle elementari. Si occupa della selezione del personale Giuseppe Chiappini, al quale gli interessati invieranno via mail all'indirizzo studchio@tin.it il curriculum che sarà girato subito alla direzione della scuola.



La Gazzetta

13

ANNO II - N° 09

MARTEDÌ 13

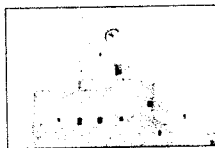
GENNAIO 2009

IMMOBILIARE LE TORRI

A Campobasso
o pochi metri dall'università
... la casa che avrai in mente

Comunicazione istituzionale, la conferenza stampa

TERMOLI - Questa mattina alle ore 12.00, in Piazza Monumento, avrà luogo la conferenza stampa di presentazione delle nuove Bacheche Informative per la Comunicazione Istituzionale dell'Amministrazione Comunale di Termoli.



IMMOBILIARE LE TORRI

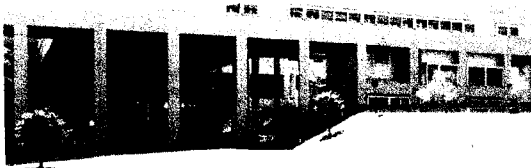
Campobasso
www.residencelefortori.it
... un investimento sicuro

TERMOLI

Larino, l'ospedale Vietri non deve essere toccato

L'appello del sindaco Guglielmo Giardino al presidente della regione Iorio

LARINO - Il Sindaco Guglielmo Giardino ha incontrato, preso la sede della Giunta Regionale, il presidente Michele Iorio, al quale ha rappresentato la necessità di sospendere gli effetti delle delibere adottate per la riorganizzazione della sanità in Molise, in particolare dell'ospedale di Larino. Il Sindaco ha chiesto al Presidente di intervenire perché non venga dato seguito alla prevista chiusura dei reparti di ginecologia e pediatria, reparti che hanno acquisito elevati livelli di operatività e che pertanto, sul piano dei numeri e della qualità, non dovrebbero essere passibili di provvedimenti penalizzanti. Il Presidente Iorio ha accolto le preoccupazioni e le istanze del Sindaco di Larino e ha assicurato un suo diretto intervento affinché la riorganizzazione avvenga in



modo graduale e senza penalizzazioni agli utenti. Pertanto la situazione è oggi assolutamente interlocutoria, ed è stata garantita al primo cittadino di Larino la

piena disponibilità ad una approfondita riflessione prima di rendere esecutiva ogni ipotesi in merito alla riorganizzazione dell'offerta sanitaria in Regione.

In consiglio regionale intervengono Chieffo e Petrarola

LARINO - L'Associazione Larino Viva, in un documento firmato dal referente, Francesco Sorrentino, chiede al Presidente del Consiglio regionale che durante la seduta dell'assemblea in agenda oggi sia posto in discussione l'Ordine del giorno presentato lo scorso 10 dicembre dai Consiglieri regionali Antonio Chieffo e Michele Petrarola. Lo stesso ha come oggetto "Il ruolo dell'Ospedale di Larino nell'ambito del processo di rior-

dino del sistema ospedaliero regionale". Sorrentino fa presente che "c'è grande preoccupazione nelle popolazioni non solo di Larino ma dell'intero circondario, per le sorti del nosocomio "G. Vietri", alla luce degli interventi previsti dalla ormai nota delibera e dagli atti dirigenziali posti in essere dalla direzione sanitaria che già da ieri, ha previsto la sostanziale chiusura di alcuni reparti dell'Ospedale.

Piano dei limiti, si alla realizzazione dell'invaso Olivoteca d'Italia, una dedica al re degli alberi

PIANO DEI LIMITI - Si è riaccesa la speranza per la realizzazione della diga di Piano dei Limiti e con essa il via a possibilità concreta di occupazione per i lavoratori edili di Molise e Puglia. Con la firma del Presidente del Molise Iorio, così come aveva già fatto il Presidente della Puglia Vendola, si scongiura la perdita del finanziamento per la realizzazione dell'invaso artificiale. Dalla Puglia solo parole di elogio per la realizzazione dell'opera pubblica che rafforzerà il sistema idrico e darà maggiore certezze agli operatori agricoli delle due regioni. Terminati tutti gli iter, il cantiere potrebbe aprire i battenti entro il 2010 grazie al finanziamento di 118 milioni di euro già stanziati mentre con il nulla osta del Governo saranno sbloccati altri 90 milioni per terminare l'invaso. Ma non è tutto perché le Regioni Molise e Puglia, sono pronte a stanziare tra i 25 e 30 milioni di euro per gli interventi a corredo della diga: una strada di collegamento veloce dalle aree interne alla statale 16 e opere irrigue



nel basso Molise. I sindacati delle due Regioni non nascondono la soddisfazione per il dato che riguarda l'occupazione perché, tra lavoratori diretti e indiretti, ci sarà una boccata di ossigeno per l'economia. "Ora siamo più ottimisti sull'esito del grande appalto che attendeva da tempo una risposta - dicono dal sindacato -. Per la costruzione della diga saranno coinvolti un centinaio di lavoratori tra specializzati e non, un toccasana per combattere la disoccupazione".

LARINO - Sui 12 miliardi di alberi che danno ambienti e paesaggi spettacolari a questo nostro paese, sono 224 milioni gli alberi di olivo che ricoprono 1,1 milione di ettari di superficie coltivata a oliveto in Italia 400 le varietà autoctone, un patrimonio enorme di biodiversità alla base del progetto "Olivoteca d'Italia", che, ultimamente, ha trovato, con mia grande soddisfazione, una sua notorietà, grazie all'attenzione dei Presidenti della Confederazione degli agricoltori (Cia), delle città dell'olio dell'Assitol e di alcune istituzioni. Grazie anche a "Teatro Naturale", un importante settimanale on line che parla di olio, vino, agricoltura e ambiente; all'agenzia ANSA che, il giorno 27 dicembre, con due dispaqui, l'ha diffusa in tutto il mondo e alla permanenza per una settimana su telegiornale. Oltre 100 di queste varietà, quindi più del 25%, sono diffuse in Campania, mentre nel Molise sono "solo" 18 le varietà autoctone classificate, con la "Gentile di Larino" che domina su tutte le altre, in quanto a numero di piante coltivate (1 milione sui 3 milioni di quelle che coprono la superficie olivetata della Regione). Un patrimonio unico al



mondo, se è vero che la Francia ne ha solo 53, seguita da Portogallo 24, Spagna 20, Croazia 16, Grecia 13, Magreb 39 (Nord africa), l'Asia 66 e l'America, appena 4. In pratica l'Italia dell'olivo raddoppia il patrimonio di varietà sparse sui vari continenti (233), con 124 di esse dei paesi, sopra citati, che si affacciano sul mediterraneo e 109 accreditate ai rimanenti paesi del mondo. Sta qui la ragione dei 350 tipi di olio che, ad oggi, il nostro Paese è in grado di porre all'attenzione del consumatore-ricercatore di qualità del mondo. Con l'Italia è il mediterraneo, con le sue 500 e più varietà, il bacino della biodiversità dell'olivo. Una coltivazione che in Italia dà

una produzione media di 6 milioni di q.li di olio, con il Molise che partecipa con poco più di 50 mila q.li., appena l'1%. Poca cosa sotto l'aspetto della produzione, ma un "poco" che diventa "tanto", se si tiene conto della qualità degli oli molisani e cosa hanno significato, soprattutto l'olio di Venafro e, poi, quello di Larino, per la storia dell'olio in Italia. A questo primato della biodiversità c'è da aggiungere quello delle Dop (Denominazioni di origine protette) e una Igp (Indicazione geografica protetta), bei 37 sulle 98 Dop riconosciute dalla Ue. Per la nostra Regione la sola Dop "Molise", che è quella che ancor più qualifica e certifica i nostri oli. L'olivo è tanta parte del paesaggio agrario italiano (ad eccezione della Valle D'Aosta), soprattutto della fascia appenninica e delle isole, ed è tanta parte di quel tesoro verde rappresentato dagli alberi, in particolare di quelli detti "monumentali" per la loro grandezza e maestosità e per la loro età. I 2000 anni dell'olivo di Canino, a Fara Sabina in provincia di Rieti, raddoppiati dall'olivo di Luras, vicino a Tempio Pausania, in provincia di Sassari, detto olivo di Santu Baltolu

Pasquale Di Lena

SANITA': SINDACO LARINO CHIEDE STOP A PRESIDENTE IORIO**(V. 'SANITA':MOLISE; DA OGGI NIENTE RICOVERI...' DELLE 12.20)****LARINO (CAMPOBASSO)**

(ANSA) - LARINO (CAMPOBASSO), 12 GEN - Il Sindaco Guglielmo Giardino ha incontrato oggi nella sede della Giunta Regionale, il presidente Michele Iorio al quale ha chiesto la sospensione degli effetti delle delibere adottate per la riorganizzazione della sanità in Molise, in particolare dell'ospedale di Larino.

Il sindaco ha chiesto al Presidente: "Di intervenire perché non venga dato seguito alla prevista chiusura dei reparti di ginecologia e pediatria, reparti che hanno acquisito elevati livelli di operatività e, che pertanto, sul piano dei numeri e della qualità, non dovrebbero essere passibili di provvedimenti penalizzanti". Il Presidente della Regione Iorio ha accolto le preoccupazioni e le istanze di Giardino ed ha assicurato un suo diretto intervento affinché la riorganizzazione avvenga in modo graduale e senza penalizzazioni agli utenti.

"La situazione è oggi assolutamente interlocutoria - ha dichiarato il primo cittadino -, vista la piena disponibilità ad una approfondita riflessione del Presidente Iorio prima di rendere esecutiva ogni ipotesi in merito alla riorganizzazione dell'offerta sanitaria in Regione". Fino a questo momento, infatti, sono sospesi i ricoveri nel reparto di Ostetricia-ginecologia e pediatria ma saranno curati i pazienti che attualmente sono ricoverati nella struttura. Sono otto i degenti in ginecologia e 5 i bimbi in pediatria che continueranno a restare in ospedale fino a completamento della terapia. (ANSA).

YM8-PRO/RST

S43 INT QBKX

CRO: A'

2009-01-12 12:20

A': ; DA OGGI NIENTE RICOVERI A GINECOLOGIA LARINO

LARINO (CAMPOBASSO)

(ANSA) - LARINO (CAMPOBASSO), 12 GEN - A partire da oggi niente ricoveri nel reparto di Ostetricia e Ginecologia del 'Vietri' di Larino: l'iniziativa rientra nell'ambito della razionalizzazione degli ospedali molisani programmata dal Piano sanitario regionale. Il reparto è stato accorpato a quello del San Timoteo di Termoli (Campobasso). La conferma del mancato ricovero nella divisione da oggi, arriva dagli operatori in servizio nel presidio larinese. Entro breve tempo anche il reparto di pediatria sembra sia destinato all'accorpamento con il San Timoteo. (ANSA).

YM8-HNZ/IC

S43 INT QBKX

CRO: SANITA'

2009-01-12 15:23

SANITA': 'LARINO VIVA', SE NE DISCUTA IN CONSIGLIO REGIONALE

(V. 'SANITA':MOLISE; DA OGGI NIENTE RICOVERI...' DELLE 12.20)

LARINO (CAMPOBASSO)

(ANSA) - LARINO (CAMPOBASSO), 12 GEN - L'Associazione "Larino Viva" ha chiesto al presidente del consiglio regionale Mario Pietracupa la discussione nella seduta di domani del consiglio regionale dell'ordine del giorno dei consiglieri regionali molisani Antonio Chieffo (indipendente) e Michele Pietrarroia (Pd) incentrato sul futuro dell'ospedale "Vietri" di Larino e presentato lo scorso 10 dicembre.

"Come si può ben intuire - scrivono -, c'è grande preoccupazione nelle popolazioni non solo di Larino ma dell'intero circondario, per le sorti del nosocomio frentano alla luce degli interventi previsti dalla ormai nota delibera 1261 del 28/11/2008 e dagli atti dirigenziali posti in essere dalla direzione sanitaria che già da stamani, lunedì 12 gennaio, ha previsto la sostanziale chiusura di alcuni reparti del suddetto Ospedale". (ANSA).

YM8-CAA/IC

S43 INT QBKX